



TRASFORMARE
IL
DEBITO
IN
Speranza

Debito e giubileo

Trasformare il debito in speranza

- ▶ PERCHE' UNA CAMPAGNA IN OCCASIONE DEL GIUBILEO?
- ▶ PERCHE' UNA CAMPAGNA SUL DEBITO?
- ▶ PERCHE' UNA CAMPAGNA SU DEBITO E CLIMA?


“[...] è dovere permanente della Chiesa di scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo, così che, in modo adatto a ciascuna generazione, possa rispondere ai perenni interrogativi degli uomini sul senso della vita presente e futura e sulle loro relazioni reciproche. È necessario, quindi, porre attenzione al tanto bene che è presente nel mondo per non cadere nella tentazione di ritenerci sopraffatti dal male e dalla violenza. Ma i segni dei tempi, che racchiudono l'anelito del cuore umano, bisognoso della presenza salvifica di Dio, chiedono di essere trasformati in segni di speranza” (SnC, 7)

Il Giubileo come un tempo di **ripartenza**. Su quali basi? A partire da quale situazione?

Il tema del debito ci pone il tema del sistema e della **giustizia**.

Il tema del debito è per eccellenza un tema **globale**: pone delle questioni ugualmente rilevanti nei nostri territori come a livello globale



- 
- ▶ Quando possiamo dire che il debito è ‘**eccessivo**’?
 - ▶ Perché il debito eccessivo è un **problema**? Per chi?
 - ▶ Dove sono le **responsabilità** della crescita della massa di debito?
 - ▶ Perché il tema del debito è centrale? A quali altre questioni è **collegato**? In che modo?
 - ▶ In che modo si può **affrontare** il tema del debito in una prospettiva di giustizia e di dignità umana?

Il debito come lente e intersezione dei diversi temi globali

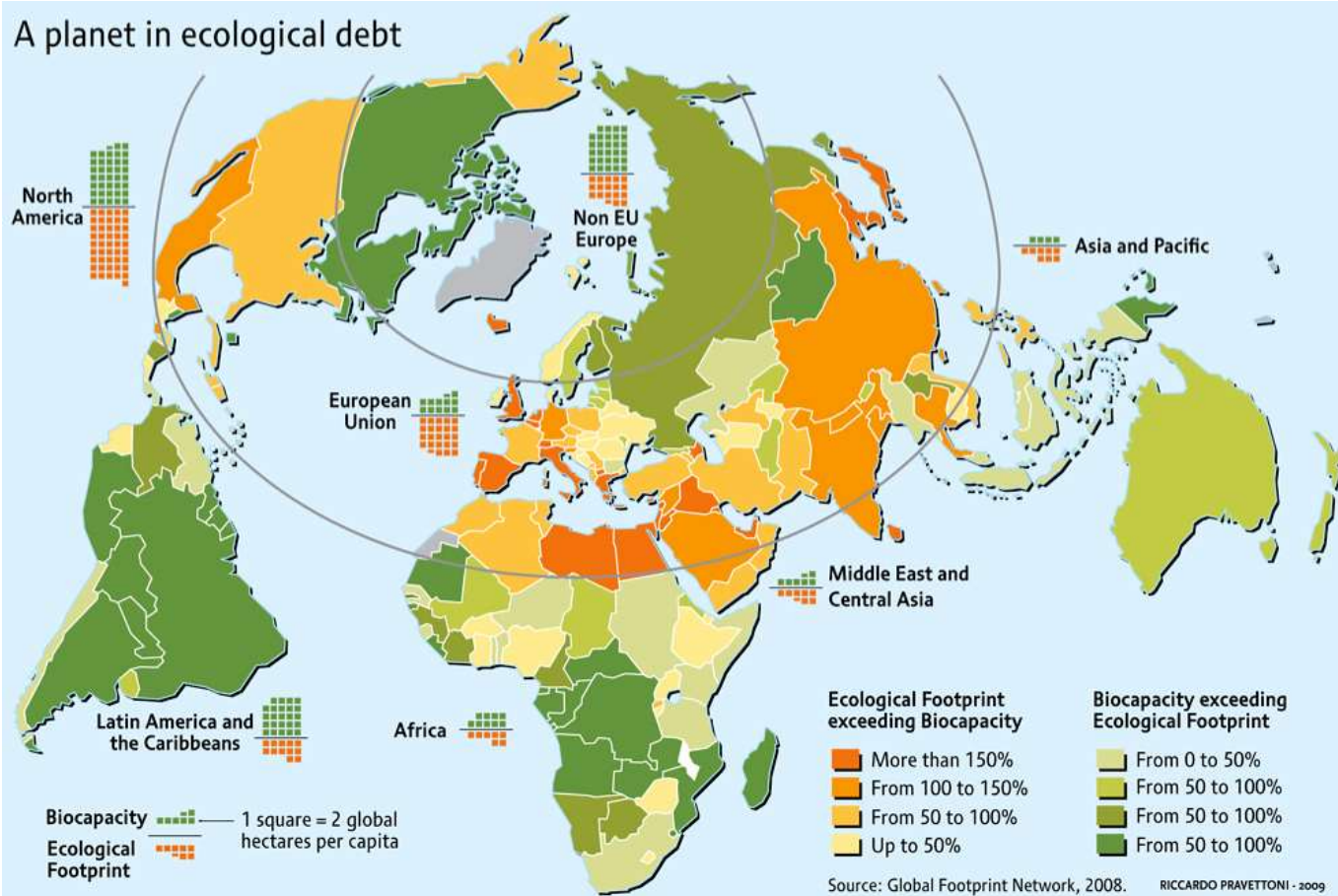


- ▶ La finanza è un **elemento 'cardine'** attraverso cui osservare molte delle contraddizioni che attraversano il pianeta

Il debito e il debito ecologico nella Laudato Si'

52. Il debito estero dei Paesi poveri si è trasformato in uno strumento di controllo, ma non accade la stessa cosa con il debito ecologico. In diversi modi, i popoli in via di sviluppo, dove si trovano le riserve più importanti della biosfera, continuano ad alimentare lo sviluppo dei Paesi più ricchi a prezzo del loro presente e del loro futuro. La terra dei poveri del Sud è ricca e poco inquinata, ma l'accesso alla proprietà dei beni e delle risorse per soddisfare le proprie necessità vitali è loro vietato da un sistema di rapporti commerciali e di proprietà strutturalmente perverso. E' necessario che i Paesi sviluppati contribuiscano a risolvere questo debito limitando in modo importante il consumo di energia non rinnovabile, e apportando risorse ai Paesi più bisognosi per promuovere politiche e programmi di sviluppo sostenibile. Le regioni e i Paesi più poveri hanno meno possibilità di adottare nuovi modelli di riduzione dell'impatto ambientale, perché non hanno la preparazione per sviluppare i processi necessari e non possono coprirne i costi. Perciò, bisogna conservare chiara la coscienza che nel cambiamento climatico ci sono *responsabilità diversificate* e, come hanno detto i Vescovi degli Stati Uniti, è opportuno puntare «specialmente sulle necessità dei poveri, deboli e vulnerabili, in un dibattito spesso dominato dagli interessi più potenti». Bisogna rafforzare la consapevolezza che siamo una sola famiglia umana. Non ci sono frontiere e barriere politiche o sociali che ci permettano di isolarci, e per ciò stesso non c'è nemmeno spazio per la globalizzazione dell'indifferenza.

A planet in ecological debt



CAMBIARE ROTTA **TRADIZIONE** **Debito** **Spesingia**

2 | "DEBITO ECOLOGICO"

Al debito finanziario si contrappone il cosiddetto **debito ecologico**. Per decine di anni i paesi del Nord del mondo hanno sottratto risorse ambientali (minerali, produzione agricola intensiva impoverendo i suoli, etc.) dai territori del Sud Globale. Oltre a questo, i **processi produttivi industriali e di consumo** dei paesi ricchi hanno prodotto un impatto ambientale molto pesante che ha conseguenze su tutti i popoli del mondo e si riscontra nell'inquinamento del pianeta, con la contaminazione di suoli e acque, nel cambiamento climatico e nei fenomeni di desertificazione, che non sono confinabili nei territori nazionali, ma incidono su tutto il pianeta.

Il valore di quanto sottratto e il costo delle conseguenze generate dai comportamenti dei paesi storicamente più industrializzati origina anche un **'debito ecologico'** di questi paesi verso quelli del Sud globale. I creditori in questo caso sono i paesi che figurano invece tra i debitori del debito finanziario.

La responsabilità del debito ecologico e la sua dimensione, entrambe molto pesanti, oggi non sono riconosciute in modo formale. Un intervento sui debiti richiede di prendere in considerazione anche questa relazione. Ad essa si potrebbe aggiungere anche la considerazione di quanto sottratto durante la tratta degli schiavi. Prendere in considerazione questi debiti del Nord verso il Sud, produce un quadro molto diverso da quello che appare solo dai numeri delle relazioni finanziarie.

www.cambiarelorotta.it

Debito e lotta al cambiamento climatico

1. Effetti dell'erosione dello spazio fiscale

- I paesi fortemente indebitati hanno **meno risorse** per investire nella transizione ecologica e nell'adattamento climatico.
- **Servizio del debito > spesa climatica** → Le scadenze del debito obbligano i governi a destinare fondi alla restituzione del debito anziché alla transizione ecologica.

2. Difficoltà di Accesso al mercato finanziario

- Gli alti livelli di debito **peggiorano il rating di credito**, rendendo costoso o impossibile ottenere risorse per progetti climatici sostenibili.

3. Dipendenza dai combustibili fossili

- Per generare entrate, molti paesi continuano a sfruttare risorse fossili, ritardando la decarbonizzazione.

Debito e pace

► Debito e conflitti

- Tagli ai servizi pubblici per pagare il debito → Aumento della povertà e delle disuguaglianze. Relazione complessa tra disuguaglianze e conflitto

► Accumulazione del debito

- Guerre e crisi umanitarie distruggono infrastrutture e richiedono finanziamenti per la ricostruzione. Paesi post-conflitto spesso si indebitano ulteriormente per riprendersi economicamente.
- Il mercato delle armi è riconosciuto come altamente soggetto a corruzione. La diminuzione di trasparenza e controllo è un fattore di facile aumento del debito.

► Le risorse per le armi

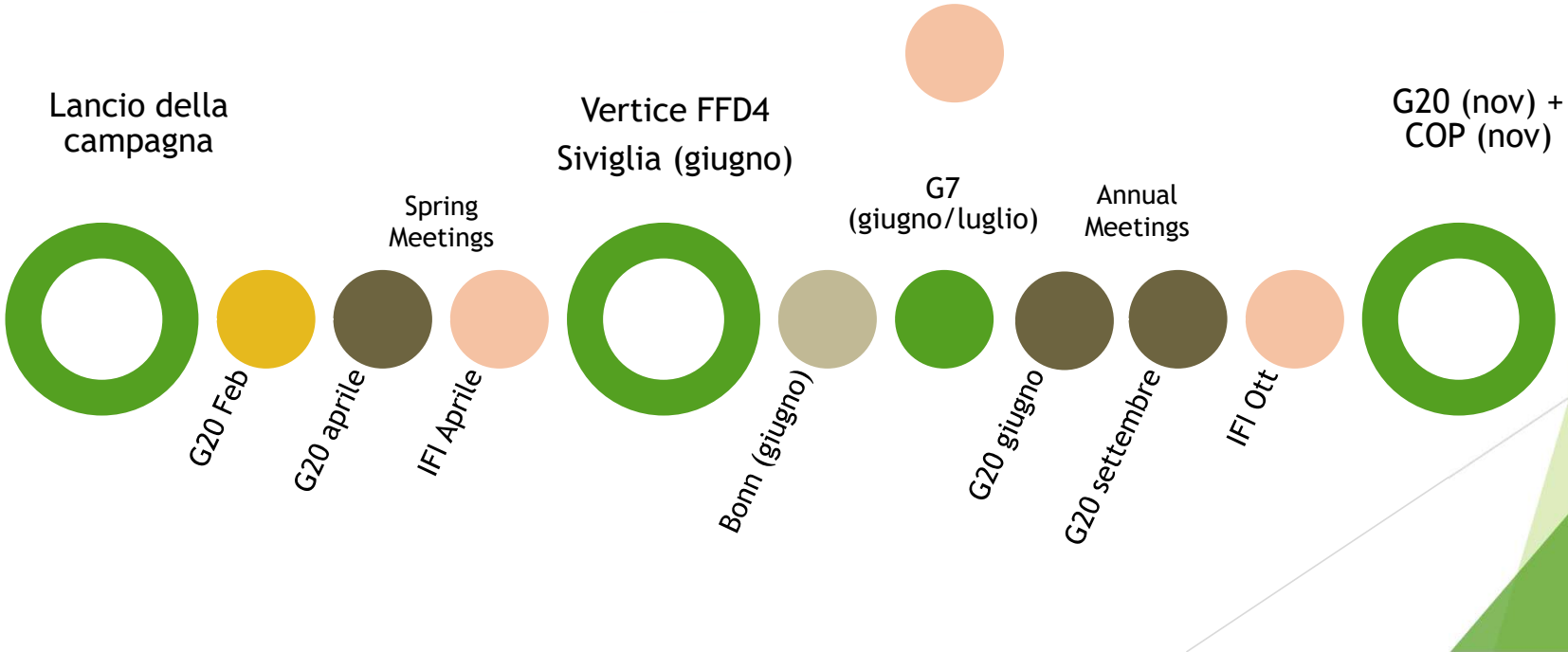
- I paesi spesso destinano una parte significativa delle loro risorse all'acquisto di armamenti, anche quando affrontano gravi problemi di debito. Questo può aggravare la loro situazione finanziaria e distogliere fondi da settori essenziali come sanità e istruzione.
- Cancellazione del Debito e Spese Militari: Esistono casi in cui, nonostante iniziative di cancellazione del debito, alcuni paesi hanno continuato ad investire in armamenti. Ad esempio, la Nigeria ha beneficiato di una significativa riduzione del debito nel 2005, ma ha continuato ad allocare risorse per l'acquisto di armi, sollevando questioni sulla coerenza delle politiche di sviluppo e spesa militare.
- Ruolo delle Istituzioni Finanziarie e degli stati: Alcune istituzioni finanziarie globali e molti stati (compresa l'Italia) sono coinvolte nel finanziamento della produzione e del commercio di armi. Questo supporto può influenzare le dinamiche del debito nei paesi importatori di armi, contribuendo all'accumulo di ulteriori passività finanziarie. (il caso della crisi Greca)

► Le provocazioni di papa Francesco

- Condono del debito, necessario per ripartire
- Creazione di una nuova architettura finanziaria global basata sulla solidarietà e sull'armonia tra i popoli, al fine di prevenire che atti isolati di carità perpetuino il ciclo vizioso dell'indebitamento.
- Una percentuale fissa dei fondi destinati agli armamenti reindirizzata alla creazione di un fondo globale per l'eliminazione della fame e il sostegno allo sviluppo sostenibile e all'educazione nei paesi del sud globale



L'Agenda internazionale



Una prospettiva educativa



TRASFORMARE
IL
DEBITO
IN
Speranza

Quando? Perché ora?

Cosa? (contenuti)

Con chi?

Per chi?

Come?

<https://cambiarelarotta.it/>



[Home](#)

[Chi Siamo](#)

[News](#)

[Articoli di approfondimento](#)

[Strumenti](#)

[Partecipa](#)

Debito ecologico e debito finanziario: due facce della stessa medaglia?

FONDAZIONE LANZA
centro studi
in etica
applicata





TRASFORMARE
IL
DEBITO
IN
Speranza

LE RICHIESTE

DELLA CAMPAGNA E
DELLA SOCIETÀ CIVILE INTERNAZIONALE

1 Cancellazione e ristrutturazione dei debiti ingiusti

L'immediata eliminazione o ristrutturazione dei debiti ingiusti e insostenibili, evitando di imporre condizioni economiche che gravano sui più poveri. Particolare attenzione è rivolta alla crescente quota di debito detenuta da creditori privati, che richiede nuove soluzioni per garantire giustizia finanziaria.

2 Creazione di un meccanismo di gestione delle crisi di sovraindebitamento

La costruzione di un sistema presso le Nazioni Unite che includa tutti i creditori e debitori, garantendo trasparenza e responsabilità condivisa nella gestione delle crisi di sovraindebitamento.

3 Riforma finanziaria globale

Una revisione strutturale che metta al centro le persone e il pianeta, creando un sistema equo, sostenibile e libero da pratiche predatorie. L'obiettivo è prevenire nuove crisi, favorendo un approccio che promuova la giustizia sociale e ambientale.

4 Rilancio della finanza climatica

L'adozione di misure finanziarie per sostenere la mitigazione e l'adattamento climatico nei paesi del Sud globale, attraverso strumenti come i meccanismi di "perdita e danni". La campagna promuove inoltre il disinvestimento dal fossile, dall'economia speculativa e dalle industrie belliche, favorendo una transizione verso modelli più sostenibili.

Educazione e sensibilizzazione

Promuovere stili di vita responsabili e consapevoli, mobilitando comunità locali, parrocchie, associazioni e movimenti per riconoscere l'urgenza della questione del debito e agire su scala locale.

Formazione e approfondimento

Offrire strumenti per comprendere e affrontare il problema del debito globale, coinvolgendo scuole, realtà ecclesiali, il Terzo settore e il mondo della cooperazione.

Impegno operativo

Sostenere, come organizzazioni, la cancellazione del debito dei paesi in via di sviluppo e favorire l'uso di strumenti finanziari etici e sostenibili, sia pubblici che privati.

Advocacy

Fare pressione sui decisori politici e istituzionali, a livello nazionale e internazionale, affinché adottino politiche coerenti con gli obiettivi della campagna. Questa azione sarà condotta in sinergia con altre iniziative promosse dalla società civile, sia italiana che globale.



GCAP Italia
Coalizione italiana contro la povertà

ECCO

IL THINK TANK
ITALIANO
PER IL CLIMA

Strumenti



www.cambiarolarotta.it

MANIFESTO

Del dominio alla cura, per superare la crisi sistemica

Il nostro tempo è attraversato da crisi multiple e sovrapposte. La pandemia e la guerra hanno creato situazioni di disagio, insoddisfazione e malcontento. Le crescenti disuguaglianze continuano ad allargare la forbice tra chi ha e chi non ha, tra chi può e chi non può. È aumentata la miseria, la povertà che uccide, che costringe a migrare alla ricerca di cibo, sicurezza, opportunità e lavoro. Emergono nuove profonde crisi tra loro interconnesse. La crisi, che molti definiscono politica e economica, con crisi multiple, permanenti e interconnesse, è globale e di sistema.

Mai come ora i Paesi più fragili sono in difficoltà. Il loro ingiusto debito è diventato insostenibile e, come sempre, sono i più poveri a pagare le conseguenze più dure. I Paesi più ricchi sono fortemente indebitati e loro stessi, oltre al debito storico legato allo scroscio e al collasso, hanno un debito ambientale nei confronti dei Paesi impoveriti: sono le grandi economie le principali responsabili dell'incremento strutturalmente delle risorse del pianeta e del vertiginoso aumento di emissioni di CO2 nell'atmosfera, cause del riscaldamento globale, del quale i Paesi impoveriti pagano il prezzo più alto.

Ci confrontano con crisi strutturali che richiedono un cambiamento dello sguardo, del nome di paradigma. Servono cambiate la rotta.

Come organizzazioni, associazioni, movimenti e organismi parititari ci riammostrano nell'attuale che Papa Francesco ha definito del tempo nel quale viviamo: «Quella che stiamo vivendo non è semplicemente un'epoca di cambiamenti, ma è un cambiamento di epoca. Siamo dunque in uno di quei momenti nei quali i cambiamenti non sono più lineari, bensì epocali, costituzionali della rotte che trasformano radicalmente i modelli di vita, di relazioni, di comunicazione ed elaborazione del pensiero, il rapporto tra le generazioni umane e di comprendere e di vivere la fede e la scienza» (1).

(1) Francesco, *Discorso del Santo Padre alla Città del Vaticano del 28 agosto 2018*, 2018. https://www.vatican.va/holy_father/francesco/homilies/2018/08/28-homily-2018-08-28.html

3 DATI e CIFRE

L'ATTUALE CRISI DEL DEBITO È GLOBALE

Più di **100 paesi** stanno affrontando la crisi del debito, con il **60% del loro debito in mano a privati**, rendendo più complessa la risoluzione del debito.

LA CRISI DEL DEBITO MINACIA LO SVILUPPO

Secondo le stime del FMI e la Banca Mondiale il **60% dei paesi a basso reddito** si trova in o è sulla soglia di una situazione di crisi di debito, in cui non può far fronte ai propri obblighi di rimborso.

IL DEBITO SUPERA LA SANITÀ E L'ISTRUZIONE

Più di **3,3 miliardi di persone** vivono in paesi dove i governi spendono più per restituire il debito che per spese essenziali come la sanità e l'istruzione.

SUSSIDI AI COMBUSTIBILI FOSSILI VS FINANZA CLIMATICA

In dodici anni, i paesi ricchi hanno speso sei volte di più in sussidi ai combustibili fossili rispetto al finanziamento internazionale per il clima destinati alle nazioni vulnerabili. Questi sussidi potrebbero finanziare quasi la metà del gap finanziario necessario per sostenere i Paesi vulnerabili al clima.

IL DEBITO OSTACOLA L'AZIONE PER IL CLIMA

Nel 2023, i paesi del Sud del Mondo hanno speso **12,5 volte di più** per il servizio del debito che per affrontare il cambiamento climatico, e questo li ha resi vulnerabili ai suoi effetti devastanti.

www.cambiarolarotta.it

1 PERCHÉ 'UNA CAMPAGNA SUL DEBITO? PERCHÉ 'UNA CAMPAGNA SU DEBITO E CLIMA? PERCHÉ 'UNA CAMPAGNA PER IL GIUBILEO?

Nella tradizione del popolo ebraico descritta dal Levitico, il Giubileo è un tempo di "ripulenza", un tempo in cui la comunità umana si ferma a fare il punto sul modo in cui è stato utilizzato quanto il Creatore ha messo a disposizione. È un tempo opportuno per sollecitare la nostra responsabilità, e per mettere alla prova le scelte che compiamo direttamente oppure indirettamente, attraverso i sistemi sociali, economici e politici di cui siamo parte. Lo stesso richiamo risuonò attraverso le parole di Giovanni Paolo II nel 2000, quando la crisi del debito venne affrontata attraverso un grande movimento delle chiese, della società civile globale, che portò ad importanti risultati.

Il richiamo del Giubileo è dunque anche per noi oggi è dunque un richiamo al discernimento sul il tempo in cui viviamo, segnato da crisi, disuguaglianze, e dal cambiamento delle condizioni stesse di vita sul pianeta nessuno di questi fenomeni è frutto del caso, oppure del destino; ognuno di essi è il frutto di decisioni e dell'agire delle persone che popolano il pianeta. A partire dal tempo che viviamo siamo chiamati a porre una domanda sulle cause di tutto questo, ed ancora su quale può essere la nostra risposta alle sfide che osserviamo. Questo è l'invito della Bolla di indizione del Giubileo, *La Speranza* non delude.

[...] è dovere permanente della Chiesa di scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo, così che, in modo adatto a ciascuna generazione, possa rispondere ai perenni interrogativi degli uomini sul senso della vita presente e futura e sulle loro relazioni reciproche. È necessario, quindi, porre attenzione al tanto bene che è presente nel mondo per non cadere nella tentazione di ritenersi sopraffatti dal male e dalla violenza. Ma i segni dei tempi, che racchiudono l'invito del cuore umano, bisogno della speranza salvifica di Dio, chiedono di essere trasformati in segni di speranza» (SNC, 71/MP1)

Si tratta di un invito chiaro per la comunità dei credenti; che sollecita però una convergenza con ogni componente della famiglia umana: «Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé.» (SNC, 1).

www.cambiarolarotta.it

1 Che cos'è il DEBITO?

Il **debito** è l'obbligo di un debitore a restituire una somma ricevuta in prestito precedentemente da un creditore. Le famiglie, ad esempio, possono diventare debitrice di una banca quando chiedono un mutuo o concordano un acquisto a rate. Possono a loro volta diventare creditori invece quando comprano un titolo obbligazionario emesso da una società (una "obbligazione" appunto) o un titolo pubblico emesso dal governo (come i BOT e i CCT in Italia). Fino a che il debito non è estinto, il debitore paga al creditore anche un "interesse", calcolato come percentuale del capitale prestato. La somma di interessi e rate periodiche di rimborso dei prestiti si chiama "servizio del debito".

Il **debito sovrano**, o più semplicemente debito, di cui si parla nei contesti internazionali è il debito dovuto da uno stato ai suoi creditori. In parte questo debito è nei confronti di cittadini o imprese di quello stesso Stato, che hanno acquistato titoli pubblici.

Si definisce **debito estero** quello verso creditori stranieri. Questi possono essere soggetti privati, cioè operatori che hanno acquistato titoli o erogato prestiti allo Stato in questione, oppure soggetti pubblici, come altri Stati, o istituzioni Finanziarie Internazionali (IFI) come la Banca Mondiale e il Fondo Monetario Internazionale e le cosiddette Banche di Sviluppo.

Per i paesi a basso o medio reddito il debito estero può essere particolarmente oneroso e difficile da negoziare. Il potere contrattuale di un paese debolmente economicamente e indebitato è limitato. Il servizio del debito in questi casi, cioè la somma delle rate di rimborso periodiche e del pagamento degli interessi, può essere molto costoso e sottrarre risorse alla spesa per i servizi pubblici verso una popolazione spesso vulnerabile.

Nel 2000, in occasione del Giubileo, la **Campagna internazionale per la cancellazione del debito** ottenne una iniziativa internazionale per la cancellazione del debito che intervenne su oltre 40 paesi riducendo significativamente il peso del debito per i beneficiari. Oggi il debito è di nuovo molto pesante sui bilanci pubblici di molti paesi. Se un paese con una alta percentuale di persone che vive sotto la soglia di povertà è indebitato in modo insostenibile, cioè deve pagare per il servizio del debito più di quanto riesce a disporre per istruzione, sanità e infrastrutture, allora il debito diventa una sorta di condanna alla povertà.

www.cambiarolarotta.it

2 "DEBITO ECOLOGICO"

Il debito finanziario si contrappone il cosiddetto **debito ecologico**. Per decine di anni i paesi del Nord del mondo hanno **sottratto risorse ambientali** (minerale, produzione agricola intensiva impoverendo i suoli, etc) dai territori del Sud Globale. Oltre a questo, i **processi produttivi industriali e di consumo** dei paesi ricchi hanno prodotto un impatto ambientale molto pesante che ha conseguenze su tutti i popoli del mondo e si riscontra nell'inquinamento del pianeta, con la contaminazione di suoli e acqua, nel cambiamento climatico e nei fenomeni di desertificazione, che non sono confinabili nei territori nazionali, ma incidono su tutto il pianeta.

Il valore di quanto sottratto e il costo delle conseguenze generate dai comportamenti dei paesi storicamente più industrializzati origina anche un "debito ecologico" di questi paesi verso quelli del Sud Globale. I creditori in questo caso sono i paesi che figurano invece tra i debitori del debito finanziario.

La responsabilità del debito ecologico e la sua dimensione, entrambe molto pesanti, oggi non sono riconosciute in modo formale. Un intervento sui debiti richiede di prendere in considerazione anche questa relazione. Ad essa si potrebbe aggiungere anche la considerazione di quanto sottratto durante la tratta degli schiavi. Prendere in considerazione questi debiti del Nord verso il Sud, produce un quadro molto diverso da quello che appare solo dai numeri delle relazioni finanziarie.

www.cambiarolarotta.it

4 2007-2025 alle radici della crisi del debito

Nelle iniziative di riduzione del debito promosse in occasione del Giubileo, sorse una domanda cruciale: perché, a 25 anni dalla misura adottata durante il Grande Giubileo del 2000, ci troviamo nuovamente a fronteggiare una crisi di sovraindebitamento nel Sud globale? Quali sono le cause?

Parlare di "cause" in senso stretto risulta complesso. La dinamica del debito è estremamente articolata e identificare un singolo "fattore scatenante" rischia di semplificare eccessivamente il problema. È più corretto parlare di una serie di elementi che, intrecciandosi, hanno generato la crisi attuale.

In termini schematici, le radici di una crisi del debito possono essere analizzate da tre prospettive principali:

1. La responsabilità del debitore

Un debitore, prendendo a prestito, deve essere in grado di gestire le risorse con oculatazza. Quando ciò non accade, il rischio di ritrovarsi in una situazione insostenibile diventa elevato. Questa gestione – ovvero che i debitori siano in crisi per una loro presunta incapacità di gestione – è la più immediata, ma non necessariamente la più corretta. Pur rappresentando un elemento da considerare, non è sempre il fattore predominante.

2. La responsabilità del creditore

Chi presta denaro, spesso spinto dal proprio vantaggio immediato, può trascurare le conseguenze che il debito avrà sul debitore. L'esempio estremo è più spregiudicato è quello dell'usuraio, che, in un momento di difficoltà, offre aiuto senza preoccuparsi delle condizioni di vita del debitore, mirando solo al massimo profitto. A livello internazionale, l'abbandonanza di liquidità e i tassi di interesse bassi incentivano i creditori o i debitori a sottoscrivere contratti di prestito in alcuni casi, la situazione di bassi tassi di interesse può rappresentare un incentivo a offrire prestiti ai governi dei paesi a basso e medio reddito, considerati più rischiosi, chiedendo per questo interessi più alti (proprio per compensare il rischio) e quindi più remunerativi per i creditori.

www.cambiarolarotta.it

5 "DEBITO e la TRATTA"

Liberi dal debito. Liberi dalla schiavitù

La tratta di esseri umani è una delle forme più gravi di schiavitù moderna che coinvolge milioni di persone in tutto il mondo. Si tratta di un crimine che sfrutta la vulnerabilità delle vittime, costringendole a lavorare in condizioni di sfruttamento, senza diritti e spesso sotto la minaccia di violenza. Il debito, spesso imposto alle vittime della tratta, gioca un ruolo cruciale in questo sistema di sfruttamento, legando le persone a situazioni di schiavitù difficili da spezzare. In vista del Giubileo 2025, le organizzazioni che promuovono la campagna "Cambiare la rotta. Trasformare il debito in speranza", intendono sensibilizzare l'opinione pubblica e promuovere un cambiamento concreto anche su questo fronte.

Cos'è la tratta di esseri umani?

La tratta di esseri umani è un crimine internazionale che implica il reclutamento, il trasporto, il trasferimento in un determinato paese o territorio di persone con l'uso di violenza, minaccia, coercizione, inganno o abuso di potere. Le vittime, spesso vulnerabili e provenienti da contesti di povertà, sono successivamente sottoposte a condizioni di sfruttamento, le cui forme più odiose includono la prostituzione, il lavoro forzato, il traffico di organi, l'fattocattolaggio, i matrimoni forzati, l'arruolamento forzato in conflitti armati o in attività illecite e criminali.

Il legame tra tratta e debito

Molte vittime della tratta di esseri umani sono costrette a indebitarsi con i trafficanti per finanziare il viaggio verso paesi più sicuri o più attraenti. Questi debiti, gonfiati e impossibili da saldare, diventano un meccanismo di controllo. Le vittime sono costrette a lavorare in condizioni di schiavitù per ripagare un debito che cresce continuamente, impedendo loro di guadagnare la libertà. Il debito diventa così una prigione invisibile, che lega le vittime al loro sfruttamento.

I preventi delle organizzazioni criminali: l'impatto del debito

La tratta di esseri umani può essere considerata la tratta attuale illecita più redditizia a livello globale, subito dopo il traffico di droga e di armi, generando un volume di affari, che secondo il Global Report on Trafficking in Persons delle Nazioni Unite, si aggirerebbe in circa 150 miliardi di dollari annui. L'entità di questi debiti è tale da rendere praticamente impossibile per le vittime saldarli, condannandole a una condizione di schiavitù perpetua, in cui il guadagno degli sfruttatori è garantito proprio dall'impossibilità delle vittime di liberarsi da tale fardello.

www.cambiarolarotta.it

6 La STORIA del DEBITO

Non è la prima volta che il debito estero internazionale si sviluppa in modo insostenibile. Negli anni '90 la società civile internazionale aveva lanciato l'allarme e il papa Giovanni Paolo II, nella bolla di indizione del Giubileo del 2000 aveva inserito l'allarme per la cancellazione del debito fra gli impegni giurati.

GIUBILEO 2000. LE PRIME CANCELLAZIONI NELLA STORIA

Le cause di quell'indebitamento erano legate sostanzialmente ad una **degenerazione degli accordi di prestito** che molti paesi del Sud Globale avevano sottoscritto nei decenni precedenti e a politiche sbagliate imposte dai creditori. L'indebitamento era avviato con le "facili" condizioni finanziarie della prima crisi del petrolio degli anni '70 che aveva fatto abbassare i tassi di interesse rendendo conveniente l'accesso al credito. L'avvento di politiche neoliberali nel Nord del mondo cambiò le condizioni, alzando proprio i tassi d'interesse e aumentando il valore del dollaro, in cui erano sottoscritti quasi tutti i contratti di prestito internazionale. Politiche sbagliate, come quelle dei programmi di aggiustamento strutturale, cioè liberalizzazioni selvagge di fatto imposte dai creditori per poter accedere al riscaldamento dei capitali, aggravarono la situazione. Questa fu complicata anche da comportamenti non sempre esenti da corruzione, sia da parte di governi che si indebitavano, sia da parte di chi erogava prestiti. In occasione del Giubileo del 2000, dell'appello papale e della Campagna internazionale Jubilee 2000 – e in Italia della Campagna ecclesiale per la riduzione del debito dei paesi poveri – si raggiunse per la prima volta un consenso internazionale per la **cancellazione dei debiti**. Per i paesi a basso reddito procapite si avviò la iniziativa HIPC (Heavily Indebted Poor Countries), per i paesi a medio reddito si sottoscrissero accordi di conversione del governo indebitato verso il denaro dovuto su un fondo, che veniva utilizzato per finanziare progetti di sviluppo nel paese. Oltre alle cancellazioni si iniziarono a concordare regole di "prestito responsabile" per consentire nuovi prestiti (necessari ad esempio per realizzare infrastrutture) a condizioni sostenibili e prevenire così nuove crisi.

www.cambiarolarotta.it

Agire per il cambiamento

▶ Azioni a livello personale

- Il cambiamento degli stili di vita ‘finanziari’: dove sono i nostri soldi?
 - Educazione finanziaria e educazione alla finanza etica
 - Soldi per le armi: la riforma della 185
 - L’impegno per la decarbonizzazione

▶ Azioni a livello comunitario

- Favorire la convergenza tra tutti i promotori, gli aderenti, e tutti coloro che stanno!
- Aumentare il livello di consapevolezza sulle connessioni, sull’attualità internazionale. **L’idea è di guardare ‘a casa nostra’ ma alzando lo sguardo verso la dimensione globale**
- Promuovere le azioni proposte a livello nazionale/globale (la petizione)
- Azioni di advocacy sulle istituzioni locali
- Azioni ‘ecosociali’ (Comunità energetiche e solidali)

▶ Azioni a livello nazionale/internazionale

- Azione di advocacy sulle richieste per Siviglia (cancellazione, convenzione globale sul debito, riforma sistema finanziario, convenzione globale sulla tassazione)
- Advocacy per la trasparenza sulle transazioni finanziarie

Grazie!